



**COMUNE DI TAINO**

**Provincia di Varese**

**REGOLAMENTO COMUNALE**  
**PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA PER LO SMALTIMENTO**  
**DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI**

Delibera C.C. n° 11 del 13.03.1995

Come modificata da

Delibera C.C. n° 57 del 21.12.1995

Delibera C.C. n° 24 del 25.05.1998

**Indice**

- Art 1 – Istituzione della tassa
- Art 2 – Servizio di nettezza urbana
- Art 3 – Contenuto del regolamento
- Art 4 – Presupposti, soggetti passivi e soggetti responsabili della tassa
- Art 5 – Esclusioni dalla tassa
- Art 6 – Commisurazione della tassa
- Art 7 – Applicazione della tassa in funzione dello svolgimento del servizio
- Art 8 – Parti comuni del condominio
- Art 9 – Classi di contribuenza
- Art 10 – Esenzioni
- Art 11 – Riduzioni
- Art 12 – Tassa giornaliera di smaltimento
- Art 13 – Denunce
- Art 14 – Decorrenza della tassa
- Art 15 – Mezzi di controllo
- Art 16 – Sanzioni
- Art 17 – Accertamento, riscossione e contenzioso
- Art 18 – Entrata in vigore
- Tabella A

**Art 1 – Istituzione della tassa**

1. Per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e di quelli assimilati, ai sensi dell'articolo 21 comma 2° lettera g) del decreto Ronchi D.Lgs. n° 22/97, svolto in regime di privativa nell'ambito del territorio comunale, é istituita apposita tassa annuale, da applicare secondo le disposizioni del D.Lgs. 15.11.1993 n° 507 e con l'osservanza delle prescrizioni e dei criteri di cui al presente regolamento.

**Art 2 – Servizio di nettezza urbana**

1. Il servizio di Nettezza Urbana é disciplinato dall'apposito regolamento adottato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 19.09.1982 n° 915, in conformità all'art. 59 del D.Lgs. 15.11.1993 n° 507. Ad esso si fa riferimento per tutti gli aspetti che rilevano ai fini

dell'applicazione della tassa (zona servita, distanza e capacità dei contenitori, frequenza della raccolta ecc.).

### **Art 3 – Contenuto del regolamento**

1. Il presente regolamento integra la disciplina legislativa della tassa secondo i criteri fissati dalla legge dettando le disposizioni necessarie per l'applicazione del tributo.

### **Art 4 – Presupposti, soggetti passivi e soggetti responsabili della tassa**

1. L'individuazione dei presupposti che determinano l'applicazione della tassa così come quella dei soggetti passivi e dei soggetti responsabili della tassa stessa é effettuato dalla legge cui si fa, quindi, rinvio.
2. A partire dall'entrata in vigore della presente deliberazione ai sensi dell'art. 21 comma 2° del D.Lgs. n° 22/97, vengono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini del servizio raccolta e smaltimento, i rifiuti speciali non pericolosi indicati nell'elenco allegato sotto la lettera "A". Per conseguenza i rifiuti speciali non pericolosi, come sopra dichiarati assimilati, restano nell'ambito del servizio comunale di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed i locali e le aree in cui tali rifiuti sono prodotti restano assoggettati alla relativa tassa comunale.
3. Per gli alloggi affittati in modo saltuario od occasionale la tassa é dovuta dal proprietario o, in caso di subaffitto, dal primo affittuario.

### **Art 5 – Esclusioni dalla tassa**

1. Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità.
2. Presentano tali caratteristiche, a titolo esemplificativo:
  - a) Centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;
  - b) Soffitte, ripostigli, stenditoi, lavanderie, legnaie e simili, cantine, cantinole, atri, scale, tettoie, balconi, terrazze;
  - c) Parti comuni del condominio di cui ai numeri 1 e 3 dell'art. 1117 del Codice Civile con eccezione delle aree destinate a cortile non alberato, a giardino o a parco;
  - d) La parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;
  - e) Unità immobiliari prive di mobili e suppellettili e di utenze (gas, acqua, luce);
  - f) Fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione.

Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e debbono essere direttamente rilevabili in base ad elementi obiettivi o ad idonea documentazione.

3. Sono altresì esclusi dalla tassa:
  - a) I locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi urbani interni in regime di privativa comunale per l'effetto di leggi, regolamenti, ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri;
  - b) I locali e le aree per i quali l'esclusione sia prevista a norma delle leggi vigenti.
4. Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di

regola, rifiuti speciali, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.

#### **Art 6 – Commisurazione della tassa**

1. La tassa a norma del 1° comma dell'art. 65 del D.Lgs. n° 507/1993, è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie, per unità di superficie imponibile, dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati producibili nei locali ed aree per il tipo di uso cui i medesimi sono destinati nonché il costo dello smaltimento.
2. La superficie tassabile è misurata sul filo interno dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori a mezzo metro quadrato si trascurano, quelle superiori si arrotondano ad un metro quadrato.
3. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica e professionale, la tassa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie utilizzata.

#### **Art 7 – Applicazione della tassa in funzione dello svolgimento del servizio**

1. La tassa è dovuta per intero nelle zone in cui il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati è svolto in regime di privativa. La tassa è comunque applicata per intero ancorché si tratti di zona non rientrante in quella perimetrata quando di fatto, detto servizio è attuato.
2. Fermo restando che gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dell'area di raccolta sono tenuti a conferire i rifiuti urbani interni ed assimilati nei contenitori vicini, in tale zona la tassa è dovuta: in misura pari al 40% della tariffa, se la distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita non supera 1.000 m.
3. Le condizioni previste al comma 4 dell'art. 59 del D.Lgs. n° 507/1993, al verificarsi delle quali il tributo è dovuto in misura ridotta, debbono essere fatte constare mediante diffida al Gestore del Servizio di nettezza Urbana ed al competente Ufficio Tributario Comunale. Dalla data della diffida, qualora non venga provveduto entro congruo termine a porre rimedio al disservizio, decorrono gli eventuali effetti sulla tassa.
4. In caso di mancato svolgimento del servizio o nel caso in cui lo stesso servizio venga svolto in grave violazione delle prescrizioni regolamentari sulla distanza massima di collocazione dei contenitori, o della capacità minima che gli stessi debbono assicurare o della frequenza della raccolta, il tributo è dovuto in misura pari al 40% della tariffa.

#### **Art 8 – Parti comuni del condominio**

1. Negli alloggi in condominio il calcolo della superficie tiene conto anche delle parti comuni di condominio che, per loro natura e/o uso, sono idonee a produrre rifiuti. Non sono da considerare quelle indicate nell'art. 5, comma 2°, punto c).
2. Qualora le parti comuni non vengano denunciate dagli occupanti degli alloggi, il Comune, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. n° 507/1993, aumenta la superficie di ciascun condomino di una quota, secondo il presente prospetto:  
aumento del 10% agli alloggi siti in edifici sino a 10 condomini;  
aumento del 5% agli alloggi siti in edifici sino a 20 condomini;  
aumento del 2% agli alloggi siti in edifici oltre a 20 condomini;

#### **Art 9 – Classi di contribuenza**

1. Fino all'adozione della nuova classificazione delle categorie di locali ed aree con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti e delle relative tariffe derivanti

dall'attuazione dei criteri di commisurazione del tributo previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 507/1993, da deliberarsi, nei termini temporali stabiliti dall'art. 79 comma 2° del Decreto Legislativo stesso, continua ad applicarsi la seguente classificazione delle categorie tassabili previste dal previgente regolamento:

CLASSE	
1	Autorimesse e box privati; locali destinati ad uso abitazioni, residences, affittacamere.
2	Locali destinati ad uso uffici pubblici, associazioni ed istituzioni culturali, politiche, sindacali, sportive, mutualistiche e benefiche, stazioni ferroviarie, tramviarie, filoviarie, metropolitane e di autobus, caserme, carceri, circoli senza fini di lucro, scuole pubbliche e private, istituti di educazione, collegi, convitti, autorimesse e boxes di enti pubblici.
3	Locali destinati ad uso uffici privati, banche, istituti di credito, istituti finanziari, istituti assicurativi, studi professionali, gabinetti medici, gabinetti dentistici, laboratori di analisi mediche e cliniche, case di cura private, studi artistici.
4	Locali destinati ad uso grandi magazzini, supermercati, esercizi ortofrutticoli, esercizi di fiori, esercizi commerciali all'ingrosso, esercizi commerciali al minuto, pescherie, posteggi fissi, banchi di vendita all'aperto, chioschi, edicole, farmacie, aree commerciali, ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie, bar, gelaterie, depositi commerciali, tettoie commerciali, distributori di carburante, saloni di bellezza.
5	Locali destinati ad uso stabilimenti industriali, magazzini industriali, laboratori artigianali, magazzini artigianali, stabilimenti balneari, impianti sportivi, mense aziendali, tettoie industriali, campeggi, rimesse di roulotte e simili, studi fotografici, magazzini di spedizione, impianti tecnici di riscaldamento e di condizionamento.
6	Locali destinati ad uso alberghi, pensioni, locanda.
7	Locali destinati ad uso cinematografi, teatri, studi televisivi e teatri di prosa.
8	Locali destinati ad uso circoli privati e di ritrovo, sale di incisione, autoscuole, scuole di ballo, sale da ballo, discoteche, sale da gioco, circoli di divertimento, platee per spettacoli all'aperto, platee per balli all'aperto.
9	Locali destinati ad uso istituti pubblici di ricovero assistenziale.
10	Locali non compresi nelle precedenti categorie

#### Art 10 – Esenzioni

1. Sono esenti dalla tassa: i locali di proprietà comunale o quelli concessi in uso gratuito ad associazioni, enti e società cooperative a fine mutualistico. I locali di proprietà di IPAB nei quali vengono svolte attività socio culturali.

#### Art 11 – Riduzioni

1. Sono computate per la metà le superfici riguardanti le aree scoperte a qualsiasi uso adibite;
2. Sono computate nel limite del 25% le aree scoperte che costituiscono pertinenza od accessorio dei locali ed aree assoggettabili a tassa.
3. La tariffa ordinaria viene ridotta nella misura sotto notata nel caso di:

a	Abitazioni con unico occupante	33%
b	Agricoltori che occupano la parte abitativa della costruzione rurale	10%

c	Locali non adibiti ad abitazione ed aree scoperte, nell'ipotesi di uso stagionale per un periodo non superiore a sei mesi dell'anno risultante dalla licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività svolta	33%
d	Abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del comune	10%
E	Utenti che, versando nelle circostanze di cui alla lettera d) risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale	30%
F	Attività produttive, commerciali e di servizi per le quali gli utenti dimostrino di rientrare nelle condizioni previste dall'art. 67, punto 2) del D.L. n° 507/1993	20%

4. Le riduzioni di cui al precedente comma, saranno concesse a domanda degli interessati, debitamente documentata e previo accertamento dell'effettiva sussistenza di tutte le condizioni suddette.

#### **Art 12 – Tassa giornaliera di smaltimento**

1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente e non ricorrentemente locali ed aree pubbliche di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio è istituita la tassa di smaltimento in base a tariffa giornaliera.
2. E' temporaneo l'uso inferiore a sei mesi e non ricorrente nel corso dell'anno.
3. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tassa annuale di smaltimento dei rifiuti solidi attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso maggiorata dell'importo percentuale del 50%.
4. L'obbligo della denuncia di uso temporaneo si intende assolto con il pagamento della tassa, da effettuare contestualmente alla tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche e con il modulo di versamento di cui all'art. 50 del D.Lgs. n° 507/1993.
5. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento della TOSAP, la tassa giornaliera di smaltimento può essere versata direttamente al competente ufficio comunale, senza compilazione del suddetto modulo. In caso di uso di fatto la tassa, che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata con sanzione, interessi e accessori.
6. Per l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni si applicano le disposizioni previste per la tassa annuale, in quanto compatibili.

#### **Art 13 – Denunce**

1. I soggetti che occupano o detengono i locali o le aree scoperte devono, ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. n° 507/93, presentare denuncia al Comune entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione o detenzione. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di tassabilità rimangano invariate.

2. Entro lo stesso termine del 20 gennaio devono essere denunciate le modifiche apportate ai locali ed alle aree servite e le variazioni dell'uso dei locali e delle aree stesse.
3. E' fatto obbligo all'amministratore del condominio ed al soggetto che gestisce i servizi comuni dei locali in multiproprietà e dei centri commerciali integrati di presentare, entro il 20 gennaio di ciascun anno, l'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree del condominio e del centro commerciale integrato.
4. La denuncia deve contenere:
  - a) L'indicazione del codice fiscale;
  - b) Cognome e nome nonché luogo e data di nascita delle persone fisiche componenti il nucleo familiare o la convivenza;
  - c) Per gli enti, istituti, associazioni, società e altre organizzazioni devono essere indicati la denominazione, la sede e gli elementi identificativi dei rappresentanti legali;
  - d) L'ubicazione e la superficie dei singoli locali e delle aree e l'uso cui sono destinati;
  - e) La data di inizio della conduzione o occupazione dei locali e delle aree;
  - f) La provenienza;
  - g) La data in cui viene presentata la denuncia e la firma della denuncia che, nel caso di spedizione, si considera presentata nel giorno indicato dal timbro postale.

#### **Art 14 – Decorrenza della tassa**

1. La tassa ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. n° 507/1993 é corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. L'obbligazione decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza.
3. La cessazione nel corso dell'anno della conduzione o occupazione dei locali e delle aree, purché debitamente accertata a seguito di regolare denuncia indirizzata al competente ufficio tributario comunale, dà diritto all'abbuono solo a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui la denuncia viene presentata.
4. In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione il tributo non é dovuto per le annualità successive se l'utente che ha prodotto denuncia di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la tassa sia stata assolta dall'utente subentrante.
5. Lo sgravio o il rimborso del tributo iscritto a ruolo e riconosciuto non dovuto é disposto dall'ufficio comunale entro trenta giorni dalla ricezione della denuncia di cessazione o dalla denuncia tardiva di cui al comma precedente. Quest'ultima denuncia é da presentare a pena di decadenza, entro sei mesi dalla notifica del ruolo in cui é iscritto il tributo.

#### **Art 15 – Mezzi di controllo**

1. Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio tramite rilevazione della misura e destinazione delle superfici imponibili, l'ufficio comunale può svolgere le attività a ciò necessarie esercitando i poteri previsti dall'art. 73 del D.Lgs. n° 507/1993 ed applicando le sanzioni previste dall'art. 76 del Decreto Legislativo stesso.

#### **Art 16 – Sanzioni**

1. Per le violazioni previste dall'art. 76 del D.Lgs. n° 507/1993 si applicano le sanzioni ivi indicate. Per le violazioni di cui al terzo comma, dello stesso art. 76, punite con

l'applicazione della pena pecuniaria da lire cinquantamila a lire centocinquantamila, si fa rinvio per quanto attiene al procedimento sanzionatorio alla legge n° 689/1981.

#### **Art 17 – Accertamento, riscossione e contenzioso**

1. L'accertamento e la riscossione della tassa avvengono in conformità di quanto previsto dall'art. 71 e dall'art. 72 del D.Lgs. n° 507/1993.
2. Il contenzioso, fino all'insediamento degli organi previsti dal D.Lgs. 31 dicembre 1992, n° 546, é disciplinato alla stregua dell'art. 63 del D.P.R. 28.01.1988, n° 43 e dell'art. 20 del D.P.R. 26.10.1972 n° 638 e successive modificazioni.

#### **Art 18 – Entrata in vigore**

1. Le norme del presente regolamento sono immediatamente applicabili con l'eccezione di quelle previste in attuazione degli artt. 59, comma 2°, secondo periodo, 63, commi 2,3 e 4, 64 comma 2°, secondo periodo, 66 e 72 commi 3,4,5 e 6 del D.Lgs. n° 507/93, che hanno decorrenza dal 1° gennaio 1996.

#### **Tabella A**

<b>RIFIUTI ASSIMILABILI AI RIFIUTI SOLIDI URBANI</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>○ Rifiuti non pericolosi, anche ingombranti provenienti da locali adibiti ad uso di civile abitazione e similari (uffici, mense, ecc.) come previsto nei punti a) e b), comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. n° 22/97.;</li><li>○ Rifiuti di carta, cartone e similari;</li><li>○ Rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;</li><li>○ Imballaggi primari;</li><li>○ Imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purché raccolti in forma differenziata;</li><li>○ Contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);</li><li>○ Sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;</li><li>○ Accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica, metallizzati e simili;</li><li>○ Frammenti e manufatti di vimini e sughero;</li><li>○ Paglia e prodotti di paglia;</li><li>○ Scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;</li><li>○ Fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;</li><li>○ Ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;</li><li>○ Feltri e tessuti non tessuti;</li><li>○ Pelli e similpelle;</li><li>○ Gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni;</li><li>○ Resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;</li><li>○ Imbottiture, isolamenti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;</li><li>○ Moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;</li><li>○ Materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);</li><li>○ Frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;</li><li>○ Rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;</li><li>○ Manufatti in ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;</li><li>○ Nastri abrasivi;</li></ul>

- Cavi e materiale elettrico in genere;
- Pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- Scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimentari deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- Scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili) compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- Residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- Accessori per l'informatica.